



I NAVIGANTI DEL TEMPO

OMAGGIO A WINCKELMANN

L'Orecchio di Giano a VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

MIBACT



www.musicaimmagine.it

2018
19/20 luglio ►

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica
i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO

OMAGGIO A WINCKELMANN

MUSICAIMMAGINE
MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

in collaborazione con

FESTIVAL WUNDERKAMMER DI TRIESTE
FONDAZIONE GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA
INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ISTITUTO ARCHEOLOGICO GERMANICO
LA VIA DELL'ANIMA
LICHTSPIEL ENTERTAINMENT
PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA



Due giornate dense di eventi a Villa Giulia - splendido edificio rinascimentale edificato da Giulio III, il Papa cui il Palestrina dedicò la *Missa Ecce sacerdos magnus* - che oggi è il Museo più rappresentativo del mondo etrusco e accoglie, oltre ad alcune delle più importanti creazioni di questa civiltà, manufatti greci di altissimo livello, confluiti in un'area che fu, tra l'VIII e il V secolo a.C., uno straordinario punto d'incontro di genti diverse. Tra i molti reperti anche gli eccezionali corredi costituiti da vasellame, ciste, specchi e strigili in bronzo, avorio, oro, argento, rinvenuti nell'antica città di Praeneste, l'odierna Palestrina.

La vocazione archeologico-contemporanea-interdisciplinare dell'Ensemble Seicentonovecento e di Musicaimmagine, dal pluridecennale dialogo con l'Institutum Romanum Finlandiae e Villa Lante al Gianicolo, si incontra oggi con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia con un'ulteriore nuova collaborazione creata con questa Istituzione: conferenze, concerti, film, percorsi multimediali sul tema *I naviganti del Tempo*, progetto avviato nel 2017 con il nostro spettacolo e le conferenze realizzati a Trieste e a Roma per celebrare il terzo centenario della nascita di Winckelmann.

Un invito rivolto agli studiosi, agli artisti e al pubblico a "navigare nel tempo", a ricercare quella conoscenza poetica sintesi tra filosofia della natura e sapere scientifico, ricordando, nel 250° anniversario della morte, Johann Joachim Winckelmann (1717-1768). Grande studioso della cultura classica, erudito raffinato e innovativo, archeologo, teorico e padre della disciplina della storia dell'arte, la sua filosofia continua a essere fonte di ispirazione in tutti i campi della ricerca e della cultura, compresa quella musicale e musicologica.

Gli eventi proseguono sabato 21 luglio, a cura della Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, con il concerto dell'Ensemble Seicentonovecento alla ore 19.45 nel Duomo di Palestrina.

i naviganti del tempo

OMAGGIO A WINCKELMANN

giovedì 19 luglio

- ▶ ore 15 Sala della Fortuna
CONVEGNO apertura dei lavori
- ▶ ore 17 Sala della Fortuna
PROIEZIONE *Palestrina Princeps Musicae* film di Georg Brintrup
- ▶ ore 18.30 Giardino
CONCERTO *musiche di Carissimi, Colusso, Palestrina*
Ensemble Seicentonovecento, direttore Flavio Colusso

venerdì 20 luglio

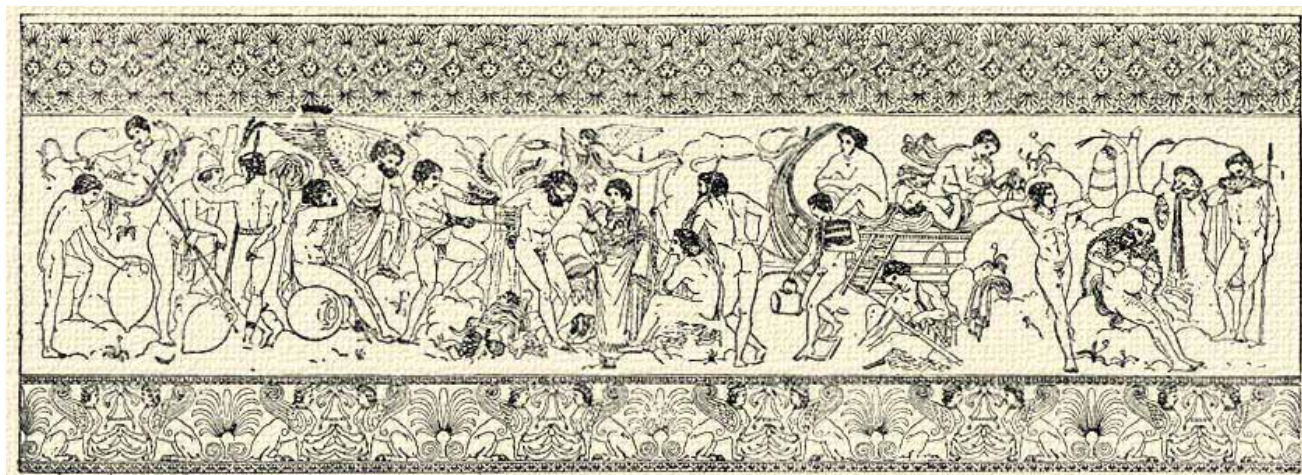
- ▶ ore 9.30 Sala della Fortuna
CONVEGNO relazioni e tavola rotonda



LE METAMORFOSI DI SEICENTONOVECENTO

Tre progetti internazionali come *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica*, le *Giornate carissimiane - nei luoghi del Maestro* e *La via dell'Anima: le città europee unite dai Tesori musicali della Collezione Santini di Münster* si sono incontrati nel 2017 con il Festival Wunderkammer di Trieste per ricordare Giacomo Carissimi, il grande Maestro dell'Europa musicale, attraverso alcune composizioni conservate nella Collezione Santini, e Johann Joachim Winckelmann (1717-1768), nel terzo centenario della nascita dell'illustre filosofo, storico e archeologo tedesco morto a Trieste. Musiche di rara esecuzione, antichi manoscritti, commissioni

e prime esecuzioni assolute di nuovi lavori, tavole rotonde, conversazioni, visite guidate, concerti spirituali, pubblicazioni; un florilegio di iniziative alle quali collaborano numerose istituzioni, illustri studiosi, gli artisti dell'Ensemble Seicentonovecento, tutti "naviganti del Tempo". Miracoli del Gianicolo, dove passato e futuro si incontrano guardandosi allo specchio e chiudendo il cerchio delle dimensioni orizzontali e verticali del Tempo e dello Spazio. Nella sede dell'Istituto finlandese di studi storici e archeologici a Roma, la magnifica Villa Lante al Gianicolo dove l'Ensemble è residente, viene suonato ancora il pianoforte che fu di Franz Liszt e sul quale egli suonava, insegnava e riscriveva le sue rievocazioni mu-



sicali palestriniane e gregoriane fin da quando era ospite di M.me Nadine Helbig e di suo marito Wolfgang, nella prima casa sul Campidoglio, sede dell'Istituto archeologico tedesco di Roma di cui era vicedirettore.

Liszt era stato amico e corrispondente di Fortunato Santini (1778-1861) il quale sollecitò artisti e studiosi come Zelter, Mendelssohn, Stasov, Gaspari e molti altri con i quali condivise il merito non solo di stimolare il collezionismo e lo studio della musica del passato ma anche di promuoverne esecuzioni in pubblico, contribuendo così alla avventurosa rinascita della "musica antica". In questo contesto e alla ricerca di tracce più o meno recondite dei percorsi sovrapposti e inestricabili, nasce il nuovo "teatro allegorico e fantastico" di Flavio Colusso: *I naviganti del Tempo, omaggio a Winckelmann* che vede aggirarsi su un palcoscenico onirico un "Crononauta" artista-Filosofo-archeologo; una "Puella magica"; tre fanciulle-Parche-bibliotecarie che filano e commentano con "Litane bibliografiche" fatte di sigle di antichi codici manoscritti; statue e voci emerse dalle "macerie di materiali" che rivelano come «attraverso il ricordo dell'originale la memoria può essere mondata della storia e può ritornare l'Età dell'Oro del vecchio Crono e del Fanciullo divino». Dov'è, cos'è la realtà se non la proiezione

di ciò che, nella percezione di sé, fa scaturire e realizzare la nostra immaginazione creativa e creatrice? «L'estro mi spinge a narrare di forme mutate in corpi nuovi»: così Ovidio dà inizio a *Le Metamorfosi*, lasciandoci una delle definizioni più originali del divenire; labirinto di rotte senza meta apparen-

te, la vita si apre ai nostri occhi sul cammino arcto della ricerca e dell'ascolto, per farci incontrare le molte tracce, segni e luci che vengono a illuminare le pietre su cui poggiare il piede per volare.

Nel tentativo di codificare si tracciano spesso confini inesistenti. È riduttivo cercare di comprendere l'arte e gli artisti, la scienza e gli scienziati circoscrivendoli in un periodo storico; i poeti viaggiano contemporaneamente in spazi e in tempi paralleli, e, come nel segno insieme centrifugo e centripeto dell'Ensemble Seicentonovecento, rivisitano il passato sognando e costruendo il futuro. È così che vecchi progetti risalgono dal profondo e si illuminano nuovamente dopo tanto tempo, luogo di rara e preziosa armonia tra le spettacolari rivelazioni dell'ascolto interiore vissuto fra proporzioni auree intrinseche e giganteggiamenti del Tempo. Una vera fucina di materiali riflessivi, pittorici, testuali e musicali da comporre e da ri-comporre; un athanor di produzione e ri-produzione di alchimie storico-musicali.





il convegno

giovedì 19 luglio • Sala della Fortuna / Giardino

- ▶ ore 15 **apertura dei lavori**
indirizzi di saluto
Valentino Nizzo e Flavio Colusso

THOMAS FRÖHLICH
Winckelmann e l'Istituto Archeologico Germanico

CLAUDIO STRINATI
L'Estetica di Winckelmann

JOHANN HERCZOG | GEORG BRINTRUP
Il Palestrina a Villa Giulia | presentazione del Film
- ▶ ore 17 **proiezione film**
Palestrina princeps musicae
di Georg Brintrup
- ▶ ore 18 **vin d'honneur**
- ▶ ore 18.30 **concerto**
Ensemble Seicentonovecento

venerdì 20 luglio • Sala della Fortuna

- ▶ ore 9.30 **sessione di studi**
presiede Valentino Nizzo
CECILIA CAMPA
Suoni impliciti e suoni immaginati. Contributi di Winckelmann alla filosofia e alla storiografia della musica

MARCELLO FAGIOLO | MARIA LUISA MADONNA
Alle sorgenti dell'archeologia: Pirro Ligorio, l'Antico e la Musica delle Acque

MARCELLO BARBANERA
Il ritratto a Winckelmann di Anton von Maron

SIMO ÖRMÄ
Antonio Canova a Villa Lante al Gianicolo

TANCREDI CARUNCHIO
Il restauro di Villa Giulia
- ▶ ore 12.30 **tavola rotonda**
"I naviganti del Tempo. Omaggio a Winckelmann"
modera Flavio Colusso
partecipano i relatori e illustri ospiti fra cui
Heinz-Jürgen Beste, Marco Buonocore, Andrea Lausi, Eric M. Moormann, Valentino Nizzo, Giancarlo Rostirolla, Walter Testolin



il concerto

Giovanni Pierluigi da Palestrina [1525 -1594]

Là ver l'aurora madrigale a quattro voci

S'i' 'l dissi mai madrigale

Rime, dai sospir miei nate madrigale a quattro voci

Giacomo Carissimi [1605 -1674]

I naviganti serenata a tre voci e Bc

Flavio Colusso [1960]

I naviganti del Tempo (scena IV e V)

Teatro allegorico e fantastico, per voci e strumenti. Omaggio a Winckelmann

Giovanni Pierluigi da Palestrina [1525 -1594]

Kyrie [Missa Ecce sacerdos magnus]

Heth [Sabbato Sancto, Lectio I]

Kyrie e Agnus Dei [Missa Ut Re Mi Fa Sol La]

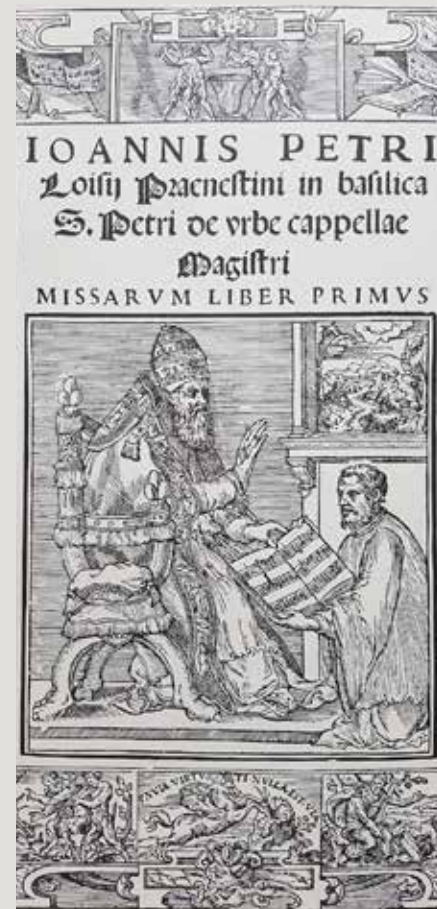
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Flavio Colusso *direttore*

Matteo Pigato *canto I* | Jean Nirouët *canto II* | Silvia De Palma *canto di ripieno*

Leonardo Malara *canto & alto di ripieno* | Andrés Montilla Acurero *alto*

Raimundo Pereira *tenore* | Mauro Borgioni *baritono* | Walter Testolin *basso*





LÀ VER L'AURORA

Là ver' l'aurora, che sì dolce l'aura
al tempo novo suol muovere i fiori,
et li augelletti incominciar lor versi,
sì dolcemente i pensier' dentro a l'alma
mover mi sento a chi li à tutti in forza,
che ritornar convenmi a le mie note.

S'I' 'L DISSI MAI

S'i' 'l dissi mai, ch'i' venga in odio a quella
del cui amor vivo, et senza 'l qual morrei;
s'i' 'l dissi, che miei di sian pochi et rei,
et di vil signoria l'anima ancella;
s'i' 'l dissi, contra me s'arme ogni stella,
et dal mio lato sia
Paura et Gelosia,
et la nemica mia

RIME, DAI SOSPIR MIEI NATE

Rime, dai sospir miei nate e dal pianto,
Gitene alle chiar' onde del Metauro,
Ov' ei tien quel thesauro
C'ha di beltade il primo preggio e 'l vanto,
Ditele pur che nott' e di sospiro,
Né havrò sin' al ritorno giamai pace,
Che cotant' ei mi piace,
Ch' odio e disprezzo quanto altrov' io miro.

I NAVIGANTI

Sciolto havean dall'alte sponde
nave d'or due tristi Amanti,
e cader facean sull'onde
per tributo un mar di pianti.

Eran lingue di tormento
i sospir ch'uscian dal seno
e diceano al mare al vento
ch'in amor non v'è sereno.

Amor non più, non più.
Se la Dea che dal mar nacque
sua madre fu, ah, ch'al foco d'amor
non bastan l'acque.

Due pupille che son nere,
chiare fonti di splendore,
son tra fiamme in vivo ardore
al mio cor sempre severe.

Non vola mai strale
che foco mortale / al sen non porte:
sembran fiamme di vita,
e son di morte.

[...]

Fosco vel copra le stelle,
frema il vento, il mar s'adiri.

Chi d'Amor soffre i martiri
sa sprezzar nemi e procelle.

Senza speme di mercede,
o qual diemmi il Fato avaro,
d'aspro duol, di pianto amaro

vasto Egeo che non ha fede:
mova pur Fortuna il piede
scopra il ciel luci rubelle
sempre irate a' miei desiri.

Chi d'Amor ...

A miei danni, a mia rovina
si scateni Euro fremente:
I sospir d'un core ardente
daran pace alla marina:
al soffiar d'anima alpina
stenda il ciel nubi novelle
tempestoso il mar s'aggiri.

Chi d'Amor ...

Tacquer gl'Amanti a pena,
che di sì strano ardire
sdegnossi il mare e il vento.
Quand'ecco in un momento
s'empie il cielo di lutto,
frema l'aria sdegnata e intorno spira,
con sembiante mortal, terrore il flutto.

Miseri, e che sarà?

O spavento, o pietà: per quell'umido regno
corre agitato il legno sentier di morte,
e pare aprir la tomba infuriato il mare.

Amanti, che dite?

Sospirate, piangete,
lagrimate, fuggite, fate quanto sapete
non si cangia, in Amor, Fortuna o Fato.

Ahi, ch'è sempre infelice, un sventurato.

I NAVIGANTI DEL TEMPO

[Nella bolgia di una metropoli sconfinata del Sud, un artista si affaccia dalla finestra di un luogo sconosciuto dal quale ha la visione di un'isola galleggiante, immersa nella luce, che sale dal mare verso di lui: è una nave di rame e d'oro che vola pericolosamente fuori delle dimensioni conosciute. Una maga bellissima lo cosparge di una melma rossa che rappresenta un amplesso e un battesimo straordinario. Comincia il suo viaggio.

Sulla scena un tavolo con quattro sedie; un PC, cataste di libri, giornali e riviste dai quali emergono i dialoghi e le "macerie di materiali"; telefono; candele; un baule con vecchie fotografie. Buio completo. Viene diffusa la registrazione di un contrappunto di differenti Testi in diverse lingue, sovrapposti fino a creare un groviglio fonico in continuo crescendo]

CRONONAUTA

«Sempre qui,
curvo a frugare rovine,
a disseppellire reliquie,
a respirare l'esalazione dei sepolcri !»

[...]

Dal mare che ho innanzi devo trarre una rotta, una linea che mi conduca al desiato porto.

«Oh cielo divino, oh venti dalle rapide ali,
oh sorgenti dei fiumi, oh immenso sorriso
delle onde del mare,
oh terra madre di ogni cosa, oh disco
omniveggente del Sole: io vi invoco!»

[le tre Voci si siedono intorno al tavolo e cominciano a "filare", un ampio gomito passa fra le loro mani; hanno interruzioni continue e alternano letture di libri a dialoghi e a canti]

LE TRE VOCI

Ruota, ruota lo scenario;
voi, illusi moderni, sempre uguali:
stessi errori, stesse domande...

[intonano una "Litania bibliografica" fatta di sigle di biblioteche e antichi manoscritti]

I-Bc Q47, D-Müs Hs.892, I-Rc 2475, I-Nc 60.1.50, A-Wn 17763, F-Pn 65, GB-Lk 22.c.L, I-MOe Mus.G.3. I-Rsg: Mazzo X/6, ...

CRONONAUTA

La lentezza del fare attraverso il gesto fisico ci impedisce di volare oltre il confine del corpo. Ma lo spirito dove abita, e dove proietta le sue rapidissime immagini?

Si aprono le porte del labirinto;
varco gli oceani del Tempo e dello Spazio;
navigo sulla nave del sogno solare,
culla di rame & oro i cui confini
sono esauriti da sempre.

LE TRE VOCI

Ara d'Ulisse
sculpta nel Tempo
Pietra Arca Madre
del latte miracoloso.

CRONONAUTA

Pietra non son, ma imagine:

VOCE 2

Pietra io sono, e imagine

VOCE 3

Pietra, mi spetro, e parlo

CRONONAUTA

Sicilo qui mi pose, segno di memoria
immortale. "Quanto vivi, splendi!"
Non t'affligger mai.

VOCE 2

Corta è la vita,
e il tempo ne reclama la fine.

CRONONAUTA

Il fine! Sicilo ad Euterpe.

CRONONAUTA / LE TRE VOCI

Vivi!



HETH Sabbato Sancto, Lectio I

De lamentazione Jeremiae prophetae.
Heth.

Misericordiae Domini,
quia non sumus consumpti:
Quia non defecerunt miserationes ejus.
Novi diluculo, multa est fide tua.

il film

PALESTRINA PRINCEPS MUSICAE [ZDF-Arte, 2009]

Nel film, in cui si ascoltano oltre 40 minuti di musica del Palestrina eseguita dal vivo, molti personaggi di allora e di oggi commentano e rispondono a un immaginario interlocutore; fra questi, un ex *puero cantore* della Cappella Giulia, all'epoca della direzione palestriniana, il quale ci rivela la chiave di lettura del film: «Ogni voce nel coro, come ogni pianeta nell'universo, è indipendente e tuttavia deve rispondere a un ordine superiore, esattamente come i pianeti. [...] Proprio il primo giorno ci disse una cosa meravigliosa: Dovete dare spirito vivo alle parole!» La colonna sonora è affidata all'interpretazione di Flavio Colusso con l'Ensemble Seicentovecento, la Cappella Musicale di San Giacomo e la partecipazione del Coro di voci bianche "J. J. Winckelmann" di Roma diretto da Donatella Casa.

cast Patrizia Bellezza, Alberto Bianco, Achille Brugnini, Francesco Cantone, Francesca Catenacci, Marco Celestini, Giorgio Colangeli, Pasquale di Filippo, Flavio Colusso, Domenico Galasso, Daniele Giuliani, Bartolomeo Giusti, Jobst Grapow, Claudio Marchione, Franco Nero, Stefano Oppedisano, Remo Remotti, Renato Scarpa, Silvano Silva, Radu Marian, Antonio Giovannini, Jean Nirouët, Maurizio Dalena, Renato Moro, Raimundo Pereira, Luigi Petroni, Aurio Tomicich, Andrea Damiani

coreografie Gloria Giordano **costumi** Raffaele Golino **scene** Anne Schanz-Kölsch **grafica** Carmine de Lillo, Mario Di Desiderio **3D FX** Piero Perilli **camera e suono** Paolo Scarfó, Piergiorgio Mangiarotti, Oliver Kochs, Benny Hasenclever, Jorge Alvis **direttori di produzione** Aloys Silva, Peter Naguschewski **audio** Francesco Sardella **direttore di produzione musicale** Silvia De Palma (Musicaimmagine) **consulenza musicologica** Johann Herczog



PRINCEPS MUSICAE

di Georg Brintrup

Quando Palestrina morì, lasciò ai posteri un'eredità di quasi mille composizioni. Questo film mira a far percepire il ponte ideale che ci unisce alla musica del compositore, per mostrare come la eco del suono da lui creato è in grado di impressionare la coscienza moderna. Ho cercato di trasmettere la vitalità della sua arte musicale e di far comprendere perché Palestrina fu elevato a "Principe della musica". I suoi capolavori sono come gli affreschi di Michelangelo e di Raffaello, i drammi di Shakespeare o le scoperte di Galileo. Di fronte a essi i rumori e il frastuono del quotidiano si mostrano per quello che sono: una patina di polveri sottili che inquinano la vera forza vitale che è nello spirito dell'uomo. E la musica di Palestrina può risvegliare quella forza: stimolando la fantasia sembra capace di muovere i granelli di polvere, sospesi nei raggi di luce, come se fossero pianeti dell'Universo; di rendere le stelle gocce in un oceano di silenzio; di mutare un edificio del Rinascimento in un'architettura minimalista di oggi...

Nel film il protagonista non appare sempre in persona ma incontriamo i suoi amici e i suoi nemici che ci rivelano i diversi aspetti dell'uomo e dell'artista, pronunciano commenti o semplicemente ricordano fatti salienti: membri del clero romano, principi, musicisti, alcuni dei suoi ex-allievi, i suoi familiari e, infine, un moderno maestro di cappella nella Roma di oggi mentre è al lavoro con i suoi cantori. Interventi preziosi al fine di contestualizzare l'artista e la sua opera in un ambiente di grandi contraddizioni e tensioni ideali, artistiche, sociali, religiose.

Un gruppo di voci maschili esegue i brani; i solisti non vengono ripresi in maniera fissa in mezzo allo spazio ma sono attori, nucleo centrale e nello stesso tempo elemento unificante del film: un corpo risonante che può anche essere sezionato, perché ogni voce è indipendente dalle altre.

La musica di Palestrina si trova sempre sulla soglia, in quello spazio magico dove regna l'assoluto silenzio, dove tutto è sospeso, dove ciascuno è capace di aprirsi oppure di chiudersi; dove è visibile l'ambiguità della vita stessa. Da qui muove e si sviluppa la suspense del film.



ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da oltre trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Pale-strina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccai, Vivaldi, e molti altri.

È impegnato dal 1983 nello studio, riscop-erta ed esecuzione dell'opera di Giacom-o Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI -Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mot-tetti "Arion Romanus": ha iniziato ad in-cidere l'integrale degli oratori di Antonio



Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizio-ne "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Audito-rium RAI del Foro Italo, è stata trasmes-sa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione del-le *Musiche per le Quarant'hore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associa-zione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappre-sentatione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina prin-ceps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assolu-ta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti program-mi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Vieczoslav Sutej, Alberto Zedda.



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



ISTITUTO
ARCHEOLOGICO GERMANICO
ROMA



1605 U 2005

LICHTSPIEL
ENTERTAINMENT



SCARPONE

l'orecchio di Giano a Villa Giulia

i naviganti del tempo 2018

omaggio a Winckelmann

info +39.328.6294500

info@musicaimmagine.it | www.musicaimmagine.it

